

Regolamento IVASS n. 35 del 7 febbraio 2017

Esempi relativi al calcolo dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle perdite delle imposte differite

1. Calcolo dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle imposte differite

Fase 1. Determinazione delle imposte differite nozionali

Si consideri il caso di una impresa che nell'attivo dello stato patrimoniale di solvibilità presenta solamente azioni di tipo 1¹ il cui "market value" è pari a 100, soggette ad un'aliquota fiscale del 24%, e passività non suscettibili di variazione in caso di applicazione di scenario di perdita degli Atti delegati.

Il valore delle azioni riconosciuto a fini fiscali è pari a 80, da cui le imposte differite dell'impresa sono pari a -4,8 e quindi passive:

$$\text{Imposte differite (passive): } (80-100)*24\% = -4,8$$

Si consideri che il BSCR dell'impresa, calcolato con la formula standard, sia pari a 39 (39%*100), che l' $\text{SCR}_{\text{operativo}}$ e l'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle riserve tecniche siano nulli.

La perdita istantanea di cui all'art 207 degli Atti delegati è quindi pari a 39. Dopo l'applicazione della perdita, il valore (figurativo) dei titoli azionari dell'impresa scende a 61 e genera un'imposta differita attiva (figurativa) di 4,56, da cui la variazione delle imposte differite (cd . imposte differite nozionali) è 9,36. Nello specifico:

$$\text{Titoli azionari dopo l'applicazione dello scenario: } 100 - 39=61$$

$$\text{Imposte differite dopo l'applicazione dello scenario: } (80 - 61)*24\%=4,56$$

$$\text{Imposte differite nozionali: } 4,56 - (-4,8) = 9,36$$

Nel caso illustrato lo scenario di perdita genera una imposta differita nozionale attiva.

Nel caso illustrato l'utilizzo di un'unica aliquota media per la determinazione dell'importo delle imposte differite nozionali attive (prodotto dell'aliquota fiscale media pertinente per l'importo della perdita istantanea generata dallo scenario), caso limite di applicazione dell'articolo 11, comma 3, del Regolamento IVASS n.35/2017, porta al medesimo valore:

$$\text{Imposte differite nozionali attive} = 39 * 24\%= 9,36.$$

Fase 2. Determinazione della parte di imposte differite nozionali attive ammissibili per l'aggiustamento

Nel caso in esame, l'applicazione dello scenario di cui all'art. 207 degli Atti delegati ha generato un'imposta differita nozionale attiva; l'impresa quindi può applicare l'aggiustamento nella misura in cui riesca a verificare quanta parte delle imposte differite nozionali attive sono ammissibili per detto aggiustamento, e quindi deve valutare le possibili compensazioni nel

¹ In *Solvency II*, ai sensi dell'articolo 168 (2) del Regolamento delegato 2015/35, gli strumenti di capitale di tipo 1 comprendono gli strumenti di capitale quotati in mercati regolamentati dei paesi membri dello Spazio economico europeo (SEE) o dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE).

pertinente regime fiscale a fronte di passività fiscali differite pregresse e passività fiscali differite relative all'esercizio in corso (rilevate nello stato patrimoniale di solvibilità senza l'applicazione dello scenario di perdita di cui all'art 207 degli Atti delegati – cd situazione *ante stress*) o probabili redditi imponibili futuri, nel rispetto dell'articolo 16 del Regolamento IVASS n. 35/2017, che vieta il doppio computo.

Nel caso proposto, le imposte differite passive rilevate nella situazione *ante stress* possono essere interamente utilizzate per compensare imposte differite nozionali attive in quanto nello stato patrimoniale ante stress non erano presenti imposte differite attive.

Le imposte differite nozionali attive residuali (pari a 4,56) potranno essere considerate ammissibili solo se l'impresa può dimostrare di potere disporre di imponibili fiscali futuri alternativi capienti e prevedibili tenendo conto della perdita subita.

Se l'impresa non può dimostrare, stante lo scenario di perdita di cui all'articolo 207 degli Atti delegati, di disporre di redditi imponibili futuri a fronte dei quali recuperare l'importo residuale pari a 4,56, il valore massimo che può essere attribuito all'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle perdite delle imposte differite è pari a -4,8 e, in applicazione della formula standard, l'SCR è pari a:

$$\text{SCR} = \text{BSCR} + \text{SCR operativo} + \text{ADJ} = 39 + 0 - 4,8 = 34,2$$

2. Determinazione delle imposte differite nozionali in funzione del regime fiscale applicabile

A. Caso di applicazione di un'aliquota uniforme su tutte le tipologie di profitto, e dove non sussistono trattamenti o limiti specifici sui singoli item dello stato patrimoniale di solvibilità in materia di deducibilità fiscale delle perdite:

Si consideri un'impresa soggetta ad un'aliquota fiscale uniforme del 24% e che possa compensare utili e perdite derivanti da diverse cause.

Assumendo che la perdita istantanea dell'art. 207 degli Atti delegati sia pari a 100 e applicando l'approccio semplificato illustrato all'esempio 1, l'importo delle imposte differite nozionali attive è desumibile dalla formula:

$$\text{Imposte differite nozionali attive} = 100 \times 24\% = 24.$$

B. Caso di applicazione di più aliquote fiscali

Si consideri il caso di un'impresa soggetta all'applicazione delle aliquote:

- i) 18% ai profitti da investimenti;
- ii) 24% a tutti gli altri profitti;

Ai fini del calcolo delle imposte differite nozionali l'impresa deve attribuire la perdita istantanea dell'art. 207 degli Atti delegati alle sue cause in maniera tale da applicare opportunamente le differenti aliquote fiscali (18% e 24%).

L'impresa può ragionevole supporre che le perdite derivanti dai rischi di mercato siano quelle alle quali attribuire il 18%, mentre che per le restanti perdite si applichi l'aliquota fiscale del 24%.

Assumendo che la perdita istantanea del citato art. 207 sia pari a 100 e che, dopo una opportuna redistribuzione dell'effetto di diversificazione, il 70% derivi dal rischio di mercato e il 30% dagli altri moduli di rischio, l'importo delle imposte differite nozionali attive è desumibile dalla formula:

Imposte differite nozionali attive = $(70 \times 18\%) + (30 \times 24\%) = 19,8$.

C. Determinazione dell'aliquota fiscale media in funzione del regime fiscale applicabile

La norma consente il ricorso ad un approccio semplificato per il calcolo del LAC DT, nel caso in cui l'impresa non calcoli le imposte differite nozionali in modo analitico (ad esempio attraverso il ricorso di un meccanismo di tipo *equivalent scenario*²) come differenza tra le imposte differite pre stress e le imposte differite post stress riferite alle singole poste. Il presupposto per l'applicazione di un approccio semplificato nella determinazione delle nDTA, a norma dell'articolo 11, comma 3, del Regolamento IVASS n.35/2017, è che detto approccio non comporti un errore sostanziale nel calcolo dell'aggiustamento.

Si consideri il caso di un'impresa in cui:

- i) la perdita istantanea, di cui all'art. 207, sia pari a 100;
- ii) il BSCR derivi dal rischio *market* degli attivi e dai rischi di sottoscrizione (cfr tabella di seguito).

Nell'ipotesi in cui gli attivi della compagnia siano soggetti all'applicazione di regimi fiscali differenti, nel caso di utilizzo di aliquota fiscale media, l'impresa deve stimare la suddetta aliquota considerando i soli regimi fiscali pertinenti e rilevanti per il calcolo della LAC DT (articolo 11, comma 4), cioè i regimi fiscali per i quali le perdite fiscali possono essere portate a nuovo negli esercizi successivi per compensare i redditi imponibili futuri (ad esempio l'IRAP viene esclusa).

Nei casi in cui sia ragionevole ipotizzare che l'aliquota media non si modifichi per effetto dello stress, l'impresa può definire aliquote medie come segue:

- per la componente di business riferibile al rischio di mercato degli attivi, l'impresa può determinare l'aliquota media da utilizzare per individuare del nDTA come rapporto tra le DTL aggregate e l'aggregato delle differenze temporanee (tra i valori *fiscal* e i corrispondenti valori IAS) dello stato patrimoniale di solvibilità *ante stress*.
- per la componente di business riferibile ai rischi di sottoscrizione può considerare l'ipotesi che la variazione del valore delle riserve sia soggetta ad un'aliquota del 24%,

	Valore fiscale	Valore IAS/SII	Delta	DTL (IRES)	DTL (IRAP) ³
<i>Partecipazioni PEX</i>	100.000	150.000	50.000	600	
<i>Obbligazioni non immobilizzate</i>	60.000	70.000	10.000	2.400	546
<i>Riserva sinistri</i>	-85.000	-80.000	5.000	1.200	341
	75.000	140.000	65.000	4.200	887

² Metodologia che, sulla base dei fattori di stress della formula standard e del SCR complessivo, permette di definire il Solvency II balance sheet nella situazione post stress. Con l'applicazione della metodologia "equivalent scenario", la differenza tra il NAV pre stress e il NAV post stress risulterebbe esattamente pari al SCR.

³ Ai fini della determinazione della fiscalità IRAP (con aliquota pari al 6,82%) occorre tenere conto dell'allocatione delle poste tra conto tecnico e conto non tecnico. Nell'esempio tale percentuale è stata stimata in misura pari all'80%.



	aliquota "reale"	aliquote LAC DT (no IRAP)
<i>Partecipazioni PEX</i>	1,20%	1,20%
<i>Obbligazioni non immobilizzate</i>	29,46%	24,00%
<i>Riserva sinistri</i>	30,82%	24,00%
	aliquota media "reale"	aliquota media LAC DT (no IRAP)
Investimenti finanziari	5,91%	5,00%
Altre attività/passività	30,82%	24,00%
Totale	7,83%	6,46%

Nel caso prospettato l'importo delle imposte differite nozionali attive desumibile con una sola aliquota media si ottiene applicando la formula:

$$\text{Imposte differite nozionali attive} = 100 \times 6,46\% = 6,46$$

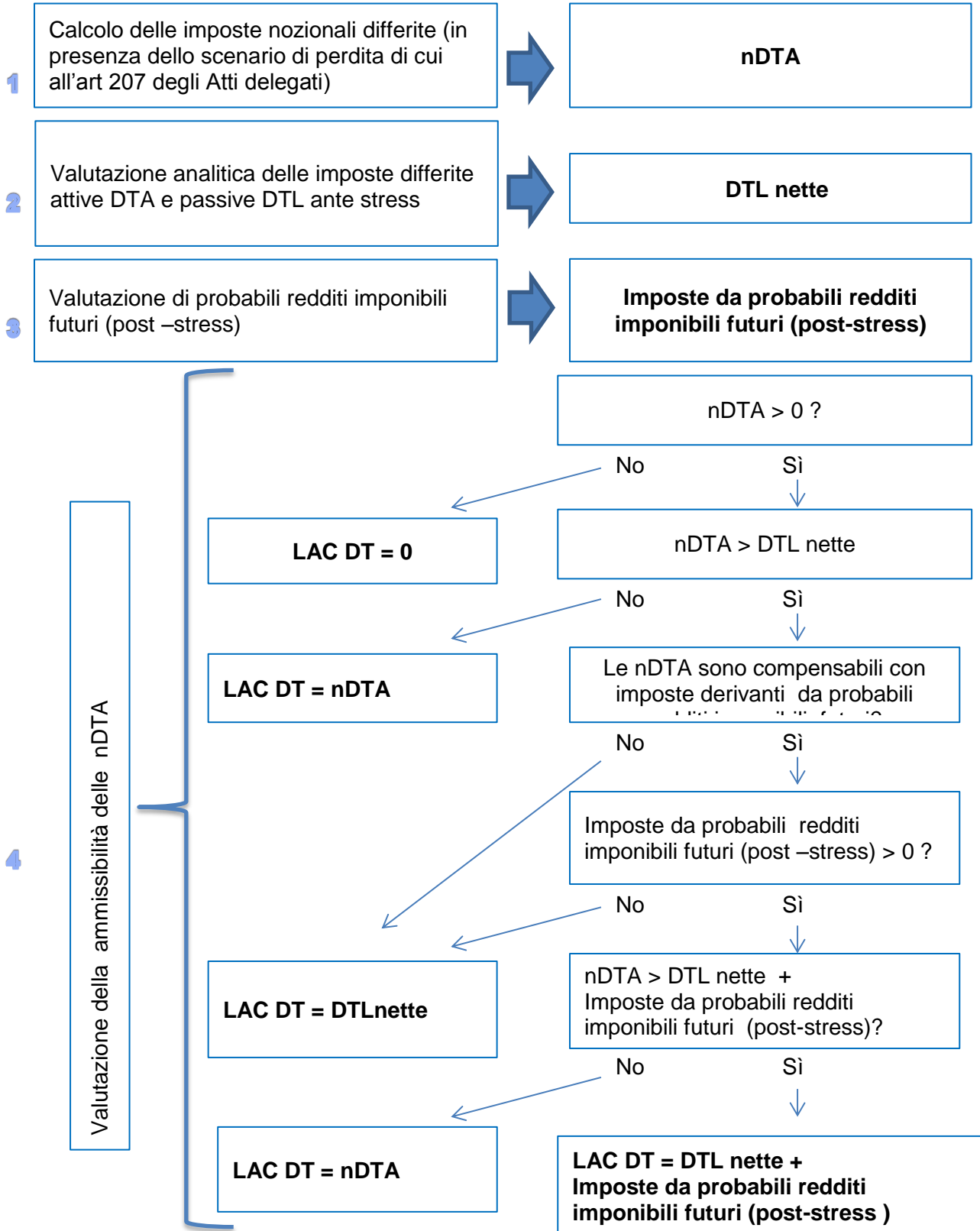
Nell'ipotesi in cui l'impresa sia in grado di attribuire la perdita istantanea di 100 alle sue cause in maniera tale da applicare opportunamente differenti aliquote fiscali ad un livello più granulare (ad esempio nell'ipotesi in cui il 90% del BSCR derivi dal rischio di mercato degli attivi e il restante 10% derivi dal rischio di sottoscrizione), l'importo delle imposte differite nozionali attive può essere desumibile con l'utilizzo di due aliquote applicando la formula:

$$\text{Imposte differite nozionali attive} = (90 \times 5\%) + (10 \times 24\%) = 6,9$$

In particolare, ai fini del rispetto del citato art. 11, comma 3, l'impresa dovrà utilizzare il metodo di calcolo che prospetta l'errore di valutazione minimo.

Calcolo della LAC DT – Flow chart (1)

NB Ove necessario, i passaggi riprodotti dallo schema andranno applicati a ciascuna tipologia di imposta .



(1) La *flow chart* non considera i casi di applicazione degli artt. 14 e 15 del Regolamento IVASS n.35/2017